

n° 14

# EQ NEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli  
Appuntamenti*

*Spazio  
Ricerca*

*Sportello  
Scuola*

*Dentro  
gli Eventi*

*La Sezione*

*A tu per tu...*

*Filo diretto*

**EQnews**

Supplemento al Volume  
n° 17/01  
degli Annali del Museo  
Civico di Rovereto

ottobre - febbraio 2003

## Al Museo un autunno e un inverno da vivere intensamente

L'autunno 2002 comincia alla grande per tutti i fedelissimi del Museo Civico. Tante le proposte, le iniziative, gli incontri da vivere fuori e dentro la struttura museale. Si parte nel migliore dei modi con la Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, come al solito un grande successo che qualifica il Museo come centro capace di salvaguardare e produrre cultura. Ma le pagine di *Econews* documentano anche l'attività delle diverse sezioni del Museo. Molto spazio è dedicato alla sezione archeologica, con gli scavi del sito di Loppio che stanno restituendo reperti di indubbia valenza e che stanno dando grandi soddisfazioni agli archeologi del Museo che hanno creduto in questo progetto, e con la spedizione a Creta di una delegazione di autorità e studiosi trentini per celebrare la memoria dell'illustre archeologo roveretano e Socio del Museo Civico: Federico Halbherr. Il resoconto delle attività nelle rubriche *Spazio Ricerca*, a pagina 4 e 5, e *A tu per tu*, a pagina 12. Il patrimonio

artistico del Museo viene riportato all'attenzione del pubblico in una nuova, interessante iniziativa dedicata a *Neno Mori* in collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia di Venezia. Si inaugura una mostra l'8 novembre che



gli abbonati del Museo e i roveretani potranno visitare nella nuova sede dell'Accademia degli Agiati, presso il Palazzo Del Bene in Piazza Rosmini (ex Cassa di Risparmio). Il Museo ospiterà anche una giornata di studi sulla Donazione Eugenio Da Venezia. La presentazione dell'iniziativa nella rubrica *La sezione*, a pagina 10. Proseguono poi fino alla fine dell'anno le mostre temporanee *Meteoriti. Pietre da altri mondi* e *Il ritorno dell'Orso bruno*, che come da tradizione del vostro Museo verranno accompa-

gnate in questi mesi da una serie di incontri a tema con i massimi esperti in materia. Il calendario delle attività nelle rubriche *Filo diretto* e *Ultima ora*.

È ricominciata anche l'intensa attività didattica che con la ripresa delle scuole caratterizza la vita del Museo. Il rinnovo della convenzione con Cassa Rurale di Rovereto, un'altra istituzione che come il Civico è radicata sul territorio e ha una storia più che centenaria, permette agli alunni delle scuole dell'obbligo di usufruire gratuitamente anche per l'anno scolastico 2002-2003 di tutti i servizi legati all'abbonamento al Museo. Le sale e i laboratori si ripopolano e si animano dunque di ragazzi e insegnanti alle prese con la costruzione dei propri percorsi conoscitivi. Nuovi spazi didattici del Museo si inaugurano proprio quest'anno con interessanti possibilità di sperimentazione negli spazi del Bosco della città. Una stagione tutta da vivere – e per tutti i gusti – come sempre al Museo Civico. Non mancate!

*Claudia Beretta*

# Gli appuntamenti di questo quadrimestre

*La mostra sulle meteoriti, sull'orso bruno e la rassegna del Cinema Archeologico. Una nuova stagione da 'vivere' al museo*

## Gli Appuntamenti



### MOSTRE

Fino al 31 dicembre 2002  
**Meteoriti. Pietre da altri mondi**

A partire da aprile il Planetario del Museo ospita una riflessione su meteoriti e asteroidi corredata da spettacoli a tema il venerdì sera, film di fantascienza il sabato pomeriggio e la domenica sera, concerto *Polvere di Stelle* - Suite duo Clarimò il 25 agosto e conferenze a partire dal 20 luglio. 10 agosto osservazione collettiva delle 'stelle cadenti' presso l'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna. (il programma nella rubrica *Dentro gli Eventi*)

Fino al 31 dicembre 2002  
**Il ritorno dell'orso bruno**  
Fino alla fine di dicembre, il Museo Civico ospita una riflessione sull'orso bruno, animale che è al centro della cronaca locale e che grazie al progetto *Life Ursus* del Parco Adamello Brenta sta ripopolando le nostre montagne. La mostra è in collaborazione con il Parco.

Fino al 31 dicembre  
**L'uomo e gli animali. Un rapporto senza tempo.**  
Punto di osservazione roveretano sulla mostra inau-

gurata nei musei archeologici calabresi per la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria in concomitanza con la Rassegna del Cinema Archeologico

8 novembre - 31 dicembre  
Palazzo del Bene - Piazza Rosmini 5



**Neno Mori nelle collezioni roveretane**  
Continua la collaborazione del Museo con la Fondazione Querini Stampalia di Venezia, con una giornata di studio e una mostra a Rovereto

### SPETTACOLI E ATTIVITÀ

1-5 ottobre 2002  
**XIII Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico.**  
Patrimonio archeologico, artistico e culturale: memoria da salvare.

### Planetario del Museo Civico.

Lezioni tutti i week-end ore 16.45.

visita guidata alla mostra Meteoriti su prenotazione.

**Visite guidate** da un archeologo alla **Villa Romana di Isera**

Gruppi. Su prenotazione.

### SALA CONVEGNI

24 ottobre  
Sala convegni a partire dalle ore 9.00  
Tavola rotonda di archeozoologia

**Le tracce di macellazione dal Paleolitico al primo Medioevo**

8 novembre  
Sala Convegni - a partire dalle ore 10.00

**Giornata di studio della Donazione Eugenio Da Venezia**

a cura di Giuseppina Dal Canton

Il ritorno dell'Orso Bruno  
Sala Convegni - ore 20.30  
Un ciclo di incontri organizzati dalla Società Museo Civico a corredo della mostra **'Il ritorno dell'Orso bruno'**, in collaborazione con il parco Adamello Brenta

15 novembre 2002  
**L'orso fra miti e leggende**

Barbara Chiarenzi

22 novembre 2002  
**Il progetto Life Ursus. La reintroduzione dell'orso in Trentino**

Andrea Mustoni

28 novembre 2002  
Film del ciclo Italia Infinita di Folco Quilici:

**Le montagne**  
presenta Claudio Bassetti

**per bambini e ragazzi**  
Sabato Pomeriggio con l'Orso, ore 15.30

sabato 16 novembre  
**Giochiamo con l'orso**  
(bambini dai 4 ai 7 anni)  
a cura di Alessandra Festi

sabato 23 novembre  
**Sulle orme dell'orso** (ragazzi dagli 8 ai 12 anni)  
a cura di Laura Nave



## CORSI UNIVERSITÀ DELL'ETÀ LIBERA

Riprendono i corsi dell'università dell'età libera, che gli abbonati al museo possono seguire gratuitamente

### Le icone

Il venerdì, dalle 15.00 alle 17.00

25 ottobre  
8, 15, 22, 29 novembre

### La casa ecologica

Il venerdì, dalle 15.00 alle 17.00

13 e 20 dicembre  
10, 17, 24, 31 gennaio

### Geologia - i minerali

Il martedì, dalle 15.00 alle 17.00

28 gennaio 2002  
(prosegue nei mesi successivi)



## PLANETARIO

6 gennaio 2003  
Epifania al Museo Civico  
Attività al Planetario per la festa dei bambini al Museo

## PROGRAMMAZIONE CINEMA AL MUSEO

Come sempre nel corso della settimana i film si alternano nella programmazione mattutina e pomeridiana, dal martedì alla domenica. Per i filmati scientifici, le produzioni del Museo Civico e i dinosauri e per l'archeologia, la

riproposizione di alcuni film della retrospettiva dell'ultima Rassegna  
Orario delle proiezioni: ore 10.00 circa - ore 15.30 circa

1- 6 ottobre  
film XIII Rassegna

8 - 13 ottobre  
Il fuoco domato 25'  
La scrittura memoria dell'uomo 26'

15 - 20 ottobre  
Salamandre sul Monte Baldo 15'  
L'ultimo sguardo 30'

22 - 27 ottobre  
Il tritone alpino 20'  
Philosophiana. La villa romana del Casale 30'

29 ottobre - 3 novembre  
L'avventura dell'archeologia 20'  
La casa di Giulio Polibio 10'

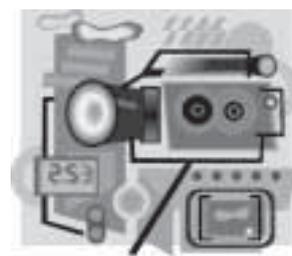
5 - 10 novembre  
L'Ursus spelaeus della grotta dei pipistrelli 15'  
I costruttori delle torri del vento 28'

12 - 17 novembre  
Peplis portula 15'  
I monumenti bizantini di Prespa 29'

19 - 24 novembre  
Il fosso 10'  
Noirlac, abbazia cistercense, fortezza di preghiere 27'

26 novembre - 1 dicembre  
Il vento e le rupi. 35'  
I Normanni - L'ultimo vichingo 29'

3 - 8 dicembre  
I killer del Giurassico 30'  
La meraviglia omayade 14'



10 - 15 dicembre  
I misteri dell'estinzione 30'  
I Longobardi - Germani tra Alpi e Appennini 43'

17 - 22 dicembre  
La stella di Betlemme (prog. Unica)

24 - 29 dicembre  
Sui sentieri del tempo (prog unica)

31 dicembre - 5 gennaio  
Il Tirannosauro 30'  
L'uomo e gli animali. Un rapporto senza tempo. 13'

7 - 12 gennaio  
L'era Dei Predatori 30'  
L'uomo di Grauballe 28'

14 - 19 gennaio  
Le origini della vita sulla terra 30'  
Rodi tra aggressione e misericordia 14'

21 - 26 gennaio  
Le radici della specie umana 30'  
Nella terra dei re dei re 25'

28 gennaio - 2 febbraio  
Pterosauri 30'  
Le risaie degli Ifugau. Una scala verso il cielo. 14'



# Scavi archeologici a Loppio - S. Andrea

Spazio  
Ricerca



*A Loppio archeologi e volontari al lavoro per riportare alla luce importanti reperti che aprono nuovi spiragli sulla storia del territorio*

Sono proseguiti nell'estate del 2002 gli scavi archeologici sull'isola di S. Andrea nell'alveo del Lago di Loppio. Promossa e diretta dalla Sezione Archeologica del Museo Civico di Rovereto e patrocinata dal Comune di Mori, l'iniziativa ha visto la partecipazione di numerosi studenti volontari, provenienti da tutto il Trentino ma anche dal territorio extraprovinciale.

Anche quest'anno le sorprese non sono mancate, confermando la ricchezza e la complessità di questo sito. In primo luogo il rinvenimento di alcuni manufatti preistorici in selce ha testimoniato per la prima volta la presenza sull'isola di un insediamento pre-

storico: secondo Maurizio Battisti, che sta studiando i reperti, esso risalirebbe al IV millennio a.C., e precisamente alla fase di transizione dal Neolitico all'Eneolitico.

Che in epoca storica l'isola abbia ospitato un insediamento fortificato (un *castrum*?) sembra ora confermato dall'individuazione, lungo il versante SO dell'isola affacciato sulla statale Adige-Garda, di una cortina muraria munita di contrafforti esterni estesa per oltre 40 m.

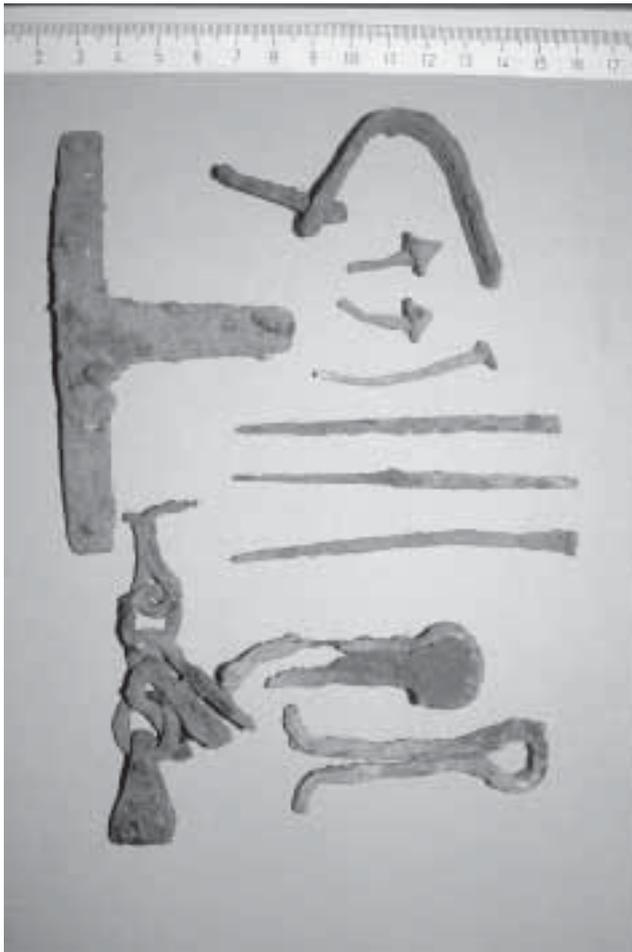
Le ricerche nel grande edificio che si erge sul versante NE dell'isola (setto- re A) hanno confermato la presenza di un consistente deposito di strati pavimentali e d'uso, che dovette formarsi durante l'ultima fase di vita della costruzione. Numerosi i reperti raccolti: frammenti di contenitori ceramici e vitrei, utensili in ferro e bronzo, residui di pasto, che documentano la vita nell'insediamento fra l'epoca tardoantica e il primissimo medioevo (VI-VII sec. d.C.). L'asporto di questo deposito stratigrafico ha consentito di esporre una situazione riferibile a un episodio

di distruzione, crollo e incendio, che supponiamo si collochi nella fase conclusiva di una frequentazione dell'edificio riferibile all'epoca tardoromana. Questo nuovo capitolo, tutto da indagare, rimane in serbo per la ripresa degli scavi, prevista nell'estate del 2003.

I reperti messi in luce nel deposito di VI-VII secolo sembrano rispecchiare la vita quotidiana di un nucleo di abitanti di ambito rurale con uno standard di vita piuttosto elevato, a giudicare dalla presenza di elementi di una certa raffinatezza, quali ad esempio utensili in ferro con agmina in rame.

La composizione sociale appare organizzata su base familiare: accanto a una componente maschile, attestata da reperti in parte riconducibili anche all'ambito militare (*scramasax*, elementi di cintura, punte di freccia, sperone), è chiaramente attestata anche una presenza femminile, ravvisabile in una serie di oggetti pertinenti all'ornamento personale (spilloni e bracciale in bronzo) e all'ambito delle attività lavorative domestiche (fusaio-





le, aghi per cucire). Particolarmente interessanti le testimonianze di attività legate all'economia alimentare del sito, quali gli utensili da pesca, rappresentati da un amo in bronzo, un arpione in ferro e da una serie di laminette in piombo riavvolte su se stesse, interpretabili come pesi da lenza o da rete. Poca chiarezza permane ancora intorno ai connotati etnici degli abitanti dell'insediamento nella fase alto-medievale: in effetti il rinvenimento di uno *scramasax*, la tipica spada corta longobarda a un solo ta-



glio, non consente di parlare con certezza di una presenza di longobardi nel sito. Per il momento le caratteristiche della cultura materiale appaiono riconducibili in generale a una componente sociale di tipo autoctono, a cui non è da escludere che si siano potuti sovrapporre o integrare elementi allogeni.

La sfera amministrativa e politico-militare in cui l'insediamento doveva gravitare costituisce un quesito al quale la prosecuzione delle indagini ci auguriamo possa fornire una risposta.

Nuovi interessanti dati sono emersi anche dalla prosecuzione degli scavi nella chiesa di S. Andrea (settore C), coordinati da Carlo Andrea Postinger. Le indagini hanno confermato la datazione al sec. XVI-XVII del capitello quadrifronte che si erge sul punto più elevato dell'isola e che probabilmente serviva da riferimento cimitero tra le quattro antiche giurisdizioni convergenti nel lago di Loppio.

Le sottostanti strutture della chiesa hanno rivelato un'articolata serie di interventi di sistemazione susseguitisi nel corso del tempo, non sempre chiaramente interpretabili. È possibile che la struttura abbia conosciuto una parentesi di declino e di radicale spoliatura cui seguì, in un'epoca centrale del Medioevo, un periodo di ripresa,

a cui sarebbe subentrato il definitivo abbandono. All'ultimo momento di uso dell'edificio potrebbero essere attribuiti la costruzione (o la ricostruzione) dell'abside circolare (nella cui fondazione sono stati trovati i resti scheletrici di una sepoltura sconvolta), il rinforzo del perimetrale nord e il riempimento di una vasca rettangolare posta nell'angolo SO dell'aula, in corso di restauro e di studio: scavata nella roccia e rivestita di cocciopesto essa potrebbe rappresentare ciò che resta di un antico battistero.

Non possediamo documenti che attestino che il primitivo edificio fosse una chiesa battesimale, ma l'ipotesi ci sembra molto suggestiva, soprattutto se pensiamo alla accertata "delega" da parte dei vescovi dei compiti di evangelizzazione e di cura d'anime ai *possessores* laici nelle zone rurali a partire dal IV-V secolo. Su questa base, le fonti risalenti al VI secolo attestano che anche le cappelle private poterono ospitare un battistero.

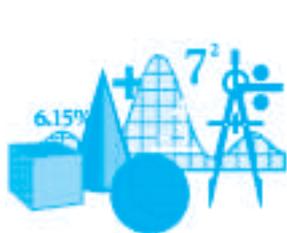
Ma tutto ciò costituirà materia d'indagine per le prossime campagne archeologiche sul sito.

Barbara Maurina

# La scuola: protagonista al Museo Civico

**Sportello  
Scuola**

*Al Museo Civico si apre un nuovo anno scolastico pieno di opportunità per gli studenti, anche grazie all'abbonamento offerto da Cassa Rurale*

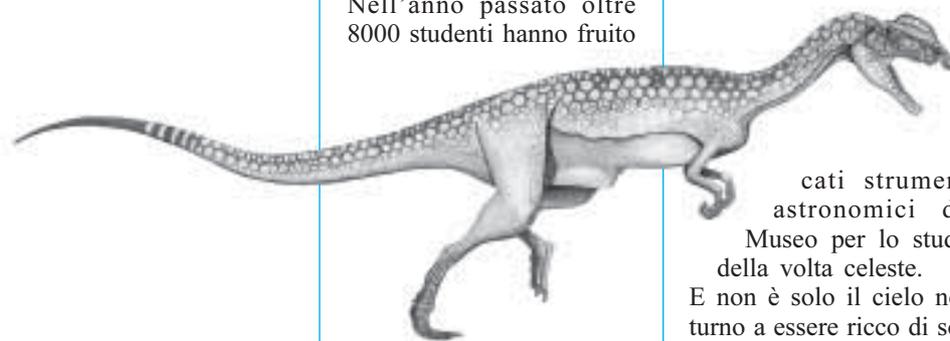


Come ogni anno, l'inizio della stagione scolastica apre le porte del Museo a tutti gli insegnanti e agli studenti che vogliono sfruttare le opportunità offerte dall'Istituzione scientifica cittadina. E si rinnova anche per l'anno scolastico 2002-2003 la preziosa collaborazione con la Cassa Rurale di Rovereto, istituzione che come il Museo è fortemente radicata sul territorio e crede nella valorizzazione delle istituzioni locali e dei giovani. Cassa Rurale offre anche quest'anno l'abbonamento al Museo Civico a tutte le scuole dell'obbligo del proprio territorio di competenza, abbonamento che anche quest'anno permette di vivere al meglio le possibilità di lavoro e di conoscenza che il Civico garantisce. Nell'anno passato oltre 8000 studenti hanno fruito

di questa opportunità, e con le nuove potenzialità e iniziative che il Museo mette in campo nel settore didattico per l'anno corrente si confida di poter ulteriormente ampliare il bacino di utenza dell'istituzione, allargandolo anche alle fasce studentesche universitarie. Tanti sono i 'campi di azione' del Museo e le strutture del tutto uniche che mette a disposizione degli studenti. Prime fra tutte le due strutture astronomiche che rappresentano un *unicum* in regione, cioè il Planetario e l'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna, a 1620 m di quota. Oltre alle lezioni tradizionali, gli insegnanti sono liberi di studiare, progettare e concordare con gli esperti percorsi didattici particolari che possono sfruttare i potenti e sofisticati

possibile anche prenotare visite diurne all'Osservatorio Astronomico per lo studio del sole.

Oltre al mondo dell'astronomia, le scuole possono sperimentare gli innumerevoli aspetti della vita naturale attraverso le collezioni e i laboratori presso il Museo nell'ambito della geologia, dell'archeologia, delle scienze biologiche in laboratorio, della botanica e della zoologia. Non va dimenticato che l'aula didattica del Civico è attrezzatissima e dispone di tutta una serie di esperimenti inediti, studiati dagli esperti del Museo per fornire agli insegnanti una marcia in più per la programmazione del proprio lavoro. Per le scuole è stato anche studiato il LABbox, la scatola laboratorio ideata dal Museo e presentata nel 2002, di facile e immediato utilizzo, che consente di scatenare la fantasia di piccoli e grandi ricercatori in molteplici ambiti scientifici e per i più svariati esperimenti, tutti da inventare. Oltre alle attività all'interno della struttura Museale, viene garantita la possibilità di conoscere meglio il territorio, per apprezzare e rispettare l'ambiente in cui



catì strumenti  
astronomici del  
Museo per lo studio  
della volta celeste.

E non è solo il cielo notturno a essere ricco di sorprese. Dall'anno scorso è



topi dei Laghetti di Marco, e molto altro ancora. E quest'anno a tutto ciò si aggiunge un nuovo punto didattico sul territorio, e più precisamente presso il Bosco della Città.

All'interno del vivaio comunale, sito al Bosco della città, il Museo Civico, in collaborazione con il Servizio Protezione Ambiente del Comune di Rovereto, il Servizio Geologico della Provincia Autonoma di Trento e il Dipartimento di Geologia, Paleontologia e Geofisica dell'Università di Padova, ha predisposto una serie di servizi didattici quali l'apiario (la casa delle api), il formicaio, una piccola zona umida e un'area per l'archeologia sperimentale.

si vive. Il Museo mette dunque a disposizione i suoi esperti per approfondire aspetti storici, naturalistici, botanici, paleontologici, geologici e archeologici nei maggiori siti del territorio locale. Le orme dei Dinosauri dei Lavini di Marco, La Villa Romana di Isera, le escursioni botaniche e naturalistiche ai bio-

Grandi novità che consentono di arricchire ulteriormente l'offerta di attività che il Museo può proporre alle scuole abbonate e non.

All'interno di questo spazio totalmente recintato con rete metallica plasticata, si è anche realizzato un settore dedicato ai test geofisici (Test Side), utilizzando una superficie pratica di circa 2.000 mq. Per il momento si sono realizzati 8 bersagli di interesse archeologico - muro a sec-

co, muro in mattoni, muro con malta e intonaco, strada romana, platea con e senza rete metallica, fossato con argilla, area con vuoto - e ingegneristico utili per la didattica universitaria (corsi master in archeologia, geofisica applicata e scienze ambientali) - oltre che per le ditte produttrici di attrezzature scientifiche applicate all'edilizia e alla geologia che desiderano mostrare le potenzialità del loro prodotto ai clienti. L'area risulta quindi di grande interesse sia per le potenzialità didattiche che per il coinvolgimento delle forze produttive che sul territorio nazionale non trovano strutture atte a permettere la sperimentazione geofisica. L'utilizzo di questo Test Side comporta quindi la possibilità di offrire agli studenti l'occasione di conoscere diversi tipi di strumenti scientifici assai sofisticati e far pratica con essi - tomografia elettrica, radar, sismica, magnetometri, ecc.

L'assoluta novità di questo Test Side nel panorama nazionale garantirà un ampio utilizzo da parte di diverse università.

Non manca proprio nulla per una grande stagione scolastica al Museo Civico di Rovereto. Per prenotare le diverse attività, per informazioni, o per il reperimento di materiali bibliografici e la progettazione di percorsi didattici personalizzati è attivo come ogni anno un prezioso Sportello di Consulenza Didattica che potrà fornire risposte a ogni tipo di esigenza.

Per approfondire:  
*Sportello di Consulenza Didattica*  
Museo Civico di Rovereto - Tel. 0464 439055



# Rovereto, capitale dell'archeologia al cinema

*Dentro  
gli Eventi*

*Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico XIII edizione: parola d'ordine la salvaguardia*



**L**a prima settimana di ottobre l'archeologia ha conquistato il grande schermo a Rovereto: tema della edizione 2002 il *Patrimonio archeologico, artistico e culturale: memoria da salvare*, con molte presenze significative e novità come le sezioni retrospettive, e la serie *Italia Infinita* di Folco Quilici. Ben tredici le nazioni rappresentate nella Rassegna di quest'anno, con 55 nuovi film, tutte opere inedite o recentissime delle maggiori radiotelevisioni europee e di produzioni private, più una ventina di filmati per la retrospettiva e cinque puntate della serie *Italia Infinita*.

In un panorama politico internazionale tanto delicato, dove spesso lo scontro diventa culturale, oltre che politico e militare, sugli schermi roveretani si sono susseguiti documentari provenienti da tutta l'Europa, dagli Stati Uniti, dal Medio Oriente, filmati che testimoniano spesso comuni radici o differenze profonde, ma sempre il ruolo fondamentale di ogni cultura per lo sviluppo e la so-

pravvivenza dell'intero genere umano.

Tra i fini della Rassegna la salvaguardia del patrimonio culturale: ma anche la diffusione della conoscenza attraverso il mezzo cinema, e la conservazione e la tutela di un bene altrettanto prezioso, lo stesso cinema documentario che può essere strumento principe di divulgazione. Da quando la Rassegna è nata, il Museo Civico, con l'accordo delle produzioni partecipanti, conserva e cataloga nel proprio archivio con grande impegno tutti i filmati partecipanti – sia le grandi e ricche produzioni internazionali sia gli interessanti lavori di produzioni indipendenti – rendendoli fruibili e vivi. Si tratta di documenti preziosi, spesso fondamentali per finalità didattiche, che altrimenti scomparirebbero senza lasciare traccia, vista la poca attenzione dei comuni circuiti televisivi e cinematografici.

Ecco il senso della *Sezione Restrospettiva* che, con attenzione al mondo della scuola, è stata presentata

presso l'Auditorium dell'Istituto Don Milani-Depero, con alcuni dei più significativi film delle passate edizioni della Rassegna. La sala Convegni del Museo Civico ha ospitato la serie *Italia Infinita* di Folco Quilici che da sempre ha avuto una particolare attenzione per la 'vetrina' rappresentata dal festival roveretano. Si tratta di filmati che scoprono l'Italia con la sua 'infinita' ricchezza di patrimoni: artistici, archeologici e naturalistici.

## *I documentari*

Filmati da tutte le nazioni e di tutti i tipi, dalle grandi e ricche produzioni televisive della BBC, della Gedeon-Programmes, di NOVA, a produzioni indipendenti non prive di fascino.

Premiato dal pubblico di nuovo l'asso pigliatutto Gedeon Programmes con il film sui misteri dei grandi Moai, *La memoria perduta dell'isola di Pasqua*, per la regia di Thierry Rago-berth.

Pieno di poesia il film *La terra dei pellerossa* di Jean-Claude Lubtschanski



, che ripercorre la storia della popolazione nativo americana dall'inizio dell'occupazione bianca.

Altra novità assoluta il film *Gli uomini dimenticati della Valle dei re*, sugli artisti che crearono i monumenti sotterranei delle Tombe dei Faraoni nella Valle dei Re, co-prodotto con il Museo del Louvre.

Interessante novità anche per il film di un'altra beniamina del pubblico roveretano, la regista tedesca Ellie Kriesch con il suo *Gli Etruschi, un popolo misterioso?*

E sempre sugli Etruschi un altro filmato, fiore all'oc-

chiello della Rassegna Roveretana, *Etruschi: un viaggio interrotto*, prodotto dalla Gedeon Programmes anche con il contributo economico vinto con il Premio Paolo Orsi per il documentario *Gli ultimi giorni di Zeugma*. E per chiudere la carrellata, la giunta scomparsa dell'*Oro bianco del mare del drago*, spettacolare filmato con la massima immersione nella storia dell'archeologia subacquea, le meraviglie e i misteri del *Monte Nemrud*, la storia di una mummia falsificata ne *Il mistero della Mummia Persiana*, il ritorno dei registi Paolo Cannizzaro con *Salento: terra di pietre e di tarante* e di Giovanna Bongiorno con *Salina*. E ancora Yemen, Roma, la Serbia, le storie dei guardiani dei siti archeologici greci, il sito degli antichi nativi americani della Mesa Verde, il patrimonio egizio, i siti italiani, l'archeologia subacquea, le mummie delle torbiere, gli ominidi di Atapuerca, le voci del Teatro lirico di Barcellona che tornano a risuonare dopo l'incendio, e molto, molto altro ancora.

#### *Gli incontri*

Evento speciale: un appuntamento di proiezioni e racconti dall'Iraq. In occasione della visita e degli incontri culturali tra fotografi italiani e iracheni, avvenuti a Baghdad ad Aprile 2002, sono stati raccolti numerosi e inediti materiali video e fotografici. *Claudia Zanfi e Gianmaria Conti*, fondatori del laboratorio culturale aMAZE di Milano, han-

no raccontato al pubblico roveretano le reali possibilità di comunicazione e di scambi culturali in un paese che è sottoposto da oltre 10 anni ad un isolamento internazionale, alla vigilia delle minacce di nuove offensive. Attraverso le immagini del riallestito Museo di Archeologia di Baghdad, i colori di una città che pullula di vita, di bellezza e di mistero, oltre a intense immagini di alcuni dei principali siti archeologici.

Particolarmente significative quest'anno, come preannunciato nello scorso numero di EConews, le conversazioni coordinate da Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva. Claudia Livadie, archeologa e direttore di ricerca del CNRS francese su *Pompei, l'Isola di Pasqua: la società Rapa Nui, attraverso gli scavi dell'Ahu Runga (Anakena)*, con il famoso archeologo Giuseppe Orefici, Francesco Tiradritti, Direttore della missione archeologica di Harwa, su un argomento affascinante *Vita da Faraoni*; Giovannangelo Camporeale, su *Gli etruschi*; A chiudere il ciclo un appuntamento unico, tutto dedicato all'Egitto e al suo incomparabile patrimonio, con la presenza di **Sabri Abdel Aziz**, delegato del Supreme Council of Antiquities della Repubblica Araba d'Egitto, che ha presentato in anteprima europea le immagini del tenta tentativo di penetrare i misteri della piramide di Cheope con l'ausilio di uno specialissimo robot.

*Claudia Beretta*

# Neno Mori a Rovereto

## La Sezione



*Continua la collaborazione del Museo con la Fondazione Querini Stampalia di Venezia, con una giornata di studio e una mostra a Rovereto*

**L**il Museo Civico di Rovereto, che possiede un nucleo consistente di opere di artisti attivi nell'area veneta della prima metà del '900, ha avviato lo scorso anno, con la mostra dedicata a Neno Mori, una proficua collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia di Venezia, condividendo il programma delle attività della "Donazione Eugenio Da Venezia" nell'ottica di una giusta valorizzazione delle proprie raccolte d'arte. La mostra rientrava nel programma decennale delle attività avviate dalla Fondazione veneziana con la donazione del pittore Eugenio Da Venezia, tese alla valorizzazione degli artisti attivi tra le due guerre, attraverso l'organizzazione annuale di una giornata di studio, esposizioni e pubblicazioni, in collaborazione con le Fondazioni Veneziane per la Cultura, il Comune di Venezia - Assessorato alla Cultura, il Comune di Rovereto - Assessorato alla Cultura e l'Università di

Ca' Foscari, Dipartimento di Storia delle Arti e Conservazione Beni Artistici "Giuseppe Mazzariol".

La mostra organizzata lo scorso anno intendeva fare luce sull'attività di Mori, uno dei protagonisti della

numerose partecipazioni alle esposizioni del periodo dalle Biennali alle Quadriennali.

Il pittore Neno (Domenico) Mori è conosciuto e apprezzato nell'ambiente veneziano soprattutto per una serie di dipinti raffiguranti paesaggi lagunari e nature morte, ma il resto della sua produzione – che fu varia – è stata progressivamente dimenticata. Dopo la morte dell'artista avvenuta nel 1968, la sua figura era caduta nell'oblio.

Alla Fondazione Querini Stampalia sono stati esposti per la prima volta e in modo da evidenziare il periodo di formazione del pittore veneziano, alcuni dipinti giovanili, così diversi stilisticamente da quelli del periodo maturo, rappresentato in particolare da una serie di paesaggi e nature morte, realizzata dagli anni trenta in poi. Le sue notevoli capacità tecniche sono il risultato di una cultura plasmata da numerosi stimoli, anche di carattere internazionale.



pittura veneziana tra le due guerre, assieme ai suoi amici chiamati i "pittori di Palazzo Carminati". Oltre alla mostra è stata realizzata una monografia che ripercorre l'intero percorso di Mori costellato da



*Se desideri approfondire l'argomento puoi vedere:*

*Nemo Mori 1899-1968, a cura di Paola Pizzamano, Rovereto, Edizioni Osiride, 2001.*



La peculiarità dello stile di Mori deriva da un lungo processo, affinato grazie alla conoscenza dei valori tradizionali (appresi presso il Regio Istituto d'arte di Venezia), quelli che l'amico roveretano Giovanniini gli ricordava in alcune lettere, e al suo essere sempre attento a ciò che gli accadeva intorno; a captare e a meditare con curiosità e intelligenza critica le ricerche pittoriche più rispondenti alla sua idea dell'arte.

La retrospettiva veneziana indagava inoltre aspetti meno noti della sua ricerca, legati per molti motivi a Rovereto. È stata un'occasione per conoscere un Mori inedito, che si riscattava dall'etichetta riduttiva di paesista lagunare, conosciuto solamente

come continuatore della tradizione coloristica locale. Ne è uscito un pittore con orizzonti culturali vari, una personalità sicura, dotata di notevoli capacità espressive, fin dalle opere giovanili. Con il suo stile, maturato a contatto con i migliori interpreti della pittura del periodo, affrontava il genere del paesaggio lagunare e trentino, ma sapeva anche restituire con pennellate dense di colore i volti, oltre a cercare di cogliere la magia delle cose. I soggetti erano soprattutto pretesti pittorici di una ricerca che non si esaurì mai, fino a raggiungere soluzioni quasi informali, nel portare a estreme conseguenze lo sfaldamento delle forme.

Il catalogo offre le coordinate per ricostruire tale percorso caratterizzato dalla "lotta della vita quotidiana" da lui consacrata all'arte, con una fede e un orgoglio sempre vivi, nonostante le difficoltà economiche e le delusioni. Chi lo aiutò in questa "lotta" fu Giovanni Giovanniini, che a Rovereto possedeva una cartolibreria, trasformata in negozio-vetrina d'arte per le sue numerose amicizie con artisti, documentate dalle molte opere lasciate al Comune, delle quali una trentina del pittore veneziano.

Ora, la pubblicazione del carteggio tra Neno Mori e Giovanni Giovanniini (acquisito dal Museo Civico, assieme ad altri documenti del cartolibrario roveretano) rappresenta una testimonianza particolare, che fa

luce da una parte, sulla passione per l'arte del roveretano, dall'altra, sulle vicende dell'artista, alla riscoperta di un legame profondo nato a Rovereto, scandito da un fitto dialogo, arricchito dalla presenza di amici-artisti ed estimatori trentini della sua pittura: Ernesto Piccoli, Piero Coelli, Bruno Colorio, Eraldo Fozzer, Roberto Marcello (Iras) Baldessari, Vittorio Casetti, Enrico Gaifas, il dottor Beniamino Condini e il dottor Ruggero De Probi-zer.

Lo scambio culturale con la Fondazione Querini prosegue, pertanto, quest'anno a Rovereto, con un programma d'iniziativa che comprende la mostra *Neno Mori nelle collezioni roveretane* e la Giornata di studio.

La mostra intende delineare proprio il legame di Mori con il Trentino, attraverso trentaquattro opere del Museo Civico, in gran parte inedite, dei lasciti Giovanniini e Zecchini, e altre provenienti di collezioni private cittadine, fino ad oggi gelosamente custodite assieme ai ricordi. La mostra *Neno Mori nelle collezioni roveretane*, curata da Paola Pizzamano, è allestita nella nuova sede dell'Accademia degli Agiati.

Se desideri approfondire l'argomento puoi vedere:

*Neno Mori. Il carteggio con Giovanni Giovanniini*, a cura di Paola Pizzamano, Rovereto, Edizioni Osiride, 2001.



# A Creta per celebrare la memoria di Federico Halbherr

*A tu per tu...*

*Una delegazione formata da membri delle massime istituzioni provinciali per ricordare Federico Halbherr, studioso roveretano che dedicò la vita alla scoperta delle radici di Creta*



**L**il 10 agosto 2002 si è svolta a Creta, presso il Phylakio di Hagia Triada, la cerimonia di svelamento del busto bronzeo di Federico Halbherr, copia dell'originale di Alcide Ticò oggi esposto nella Biblioteca Civica di Rovereto. L'occasione è stata offerta dal centenario della scoperta, da parte dell'archeologo roveretano, della villa reale di Hagia Triada. Si tratta di uno dei principali siti minoici di Creta, nell'estremità occidentale della pianura della Messarà a pochi chilometri da Festòs, dove solo due anni prima Halbherr aveva messo in luce il famoso palazzo principesco.

Alla cerimonia ha partecipato una delegazione trentina composta da rappresentanti di Provincia (Caterina Dominici, Alessandra Odorizzi, Carlo Martinelli), Regione (Gino Fontana), dell'Ufficio Beni Archeologici (Gianni Ciurletti, Franco Nicolis), Comune di Rovereto (Donata Loss, Sandra Dorigotti), Accademia Roveretana degli Agiati (Stefano Ferrari) e Museo Civico di Rovereto (Barbara Maurina). Accanto alle autorità cretesi, erano

presenti tantissime persone del posto, a testimonianza di quanto sia ancora vivo a Creta il ricordo dello studioso roveretano, che dedicò tutta la vita alla scoperta delle radici della storia dell'isola.

Protagonista indiscusso, assieme al concittadino Paolo Orsi, dell'archeologia italiana a cavallo fra '800 e '900, Halbherr fin dal 1884 si dedicò alla ricerca archeologica nell'isola di Creta. Una terra lontana ma amatissima, dove il "kyrios Friderikos" fu accolto con affetto e stima, e dove trascorse gran parte dei suoi anni fra gli "strapazzi della vita d'esplorazione", da coraggioso e instancabile pioniere qual era.

Nonostante la lunga assenza dalla città che gli diede i natali nel 1857 e i successi delle ricerche archeologiche in Grecia, Halbherr non dimenticò mai Rovereto, la casa con giardino in via Mercerie e il piccolo Museo Civico di cui fu socio attivo fin dal 1878 e di cui arricchì le collezioni donando reperti naturalistici e archeologici, alcuni dei quali raccolti proprio durante i viaggi a Creta. La visita della delegazione trentina è stata un'occasione

per conoscere i luoghi frequentati dall'archeologo e i siti da lui scoperti: la casa turca acquistata a Iraklion, le vie del centro intitolate ad Halbherr e all'altro studioso trentino che negli stessi anni condusse a Creta studi sulle antichità dell'epoca veneziana, Giuseppe Gerola, gli scavi di Gortina con la celebre iscrizione, Festòs, Hagia Triada, dove le ricerche vengono portate avanti dalla Scuola Archeologica Italiana di Atene, di cui Halbherr fu fondatore nel 1909. D'eccezione le nostre guide, rappresentate da studiosi del calibro di Antonino di Vita, Vincenzo La Rosa ed Emanuele Greco, il nuovo direttore della Scuola. Molto positivi anche gli incontri ufficiali con i rappresentanti istituzionali, dal sindaco di Tymbaki, al segretario generale della Regione e al prefetto di Iraklion, preludio a cui ci auguriamo possano seguire futuri rapporti di collaborazione e iniziative culturali comuni fra la nostra città e quest'affascinante isola greca, che Halbherr considerò sempre la sua seconda patria.

*Barbara Maurina*



# Discovery on Film. edizione 2003

*Le anticipazioni sulla mostra del film scientifico e tecnologico organizzata dal Museo in collaborazione con Sirio Film*

**F**ervono i preparativi per la Terza edizione del "Discovery on Film - Mostra del Film Scientifico e Tecnologico" in programma la prossima primavera.

L'obiettivo non cambia. Il Museo Civico di Rovereto come protagonista del triangolo "Scienza, Produzione, Formazione", intende avvicinare ricercatori, imprenditori e studenti.

Il Museo, in collaborazione con Sirio Film, Prix Leonardo - festival internazionale ecologia scienza salute di Parma, l'Agenzia per lo Sviluppo, l'IPRASE Centro territoriale per insegnanti di Rovereto, la Provincia Autonoma di

Trento, è pronto per varare la seconda edizione della mostra di documentari ideata per 'avvicinare' scienza e tecnologia. Discovery on Film propone al pubblico in modo spettacolare la scienza e le sue applicazioni, oltre alle innovazioni tecnologiche più avanzate in tutti i campi della ricerca.

Si preannuncia un'edizione che intende consolidare i buoni propositi manifestati lo scorso maggio. Non cambieranno i protagonisti. Ci sarà nuovamente Paolo Fiorini, dell'Università di Verona, già progettista per il Jet Propulsion Laboratory della NASA del Path Finder, il robot che ha esplorato Marte. A lui il compito di illustrare le ultime novità nel campo della robotica. Non mancherà il Prix Leonardo, il maggior festival internazionale del film scientifico, con i documentari più recenti sui mutamenti climatici, sulla fisica e sulla robotica. Verrà riproposto il "Premio Sirio Film".

Con l'edizione 2002 di Discovery è stato assegnato il primo "Premio Sirio Film". Per aiutare ricercatori e aziende a entrare nel mondo del documentario e

a creare una testimonianza video di livello professionale del proprio progetto, la Sirio Film offre la realizzazione di un audiovisivo a persone/enti/istituzioni che sottopongano un'interessante e innovativa idea.

Lo scorso anno il Premio è stato assegnato a Neuricam. L'azienda trentina ha vinto con una ricerca su un unico circuito integrato, contenente un sensore ottico e un processore di moto. Il processore di moto "esamina" le immagini provenienti dalla telecamera e identifica gli oggetti in moto, in particolare quelli con una traiettoria di avvicinamento alla telecamera stessa. È evidente l'applicazione automobilistica: uno specchietto retrovisore "intelligente", che inquadra soprattutto gli angoli di visuale morta e segnala le situazioni di potenziale pericolo.

Tutto è dunque pronto per un'altra grande edizione del Discovery: le ricerche e le immagini più interessanti saranno disponibili anche on-line sul nuovo sito del museo.

*Lorenzo Girardi*



# Dopo un'estate astronomica...

*Filo Diretto*



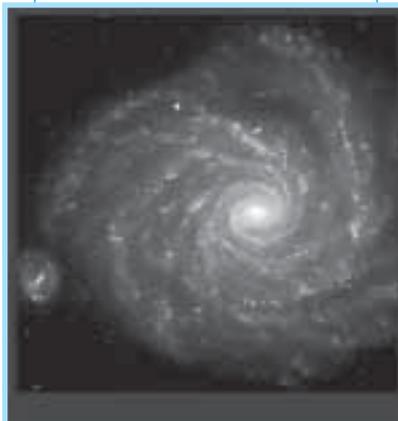
*Finita l'estate, stagione ideale per uscire di casa e alzare gli occhi verso il cielo, la sezione astronomica si appresta a riprendere il lavoro di routine facendo un bilancio di questi ultimi mesi con idee nuove in cantiere*

**P**er chiudere la stagione estiva legata all'astronomia l'apertura estiva del venerdì sera si sono proposti spettacoli a tema al Planetario che hanno registrato un afflusso costante di spettatori, tra cui un certo numero di abbonati che hanno seguito l'intero ciclo. Gli argomenti spaziavano dal sistema solare all'evoluzione delle stelle a trattazioni di carattere più folkloristico delle costellazioni visibili nel cielo estivo e della loro mitologia.

Giovedì 11 ottobre si è conclusa anche l'ultima serata dedicata all'ormai collaudata combinazione tra osservazione dei corpi celesti e degustazione di piatti tipici più nota al pubblico come "Astrogastro", iniziativa che è un 'classico' e che riscuote sempre successo.

In agosto il cielo limpido ha favorito lo svolgersi di una serie di esperimenti collettivi sulle "stelle cadenti". Il pubblico accorso presso l'Osservatorio del Monte Zugna ha seguito sui monitor in tempo reale la registrazione effettuata da alcune telecamere pun-

tate verso il cielo per immortalare la scia di una Perseide. Nell'Osservatorio nel frattempo veniva mostrato il risultato di un esperimento collettivo sul "canto" delle Perseidi, mentre in cupola alcuni membri del laboratorio di ricerca cercavano di registrare l'effetto di eventuali



impatti lunari di meteoriti appartenenti appunto allo sciame delle lacrime di S.Lorenzo.

All'esterno i visitatori hanno potuto assistere al consueto spettacolo delle meteore che attraversavano il cielo, con la visione di un bolide proveniente probabilmente da un altro sciame, fotografato dal gruppo

di astrofili che collabora con il museo.

In novembre verrà presentato un CD-ROM che raccoglie tutte queste esperienze, tutte da rivivere.

Nel Planetario è ancora in corso la mostra "Meteoriti: pietre da altri mondi", nell'ambito della quale si sono svolte diverse attività, tra cui segnalò la rassegna "Meteoriti in celluloide" e un ciclo di conferenze che si concluderà il 9 Novembre con l'intervento di Piero Bianucci, da non perdere assolutamente. Con la ripresa dell'anno scolastico è ricominciata l'attività presso il Planetario, con un programma a carattere didattico in avvio legato all'Osservatorio in vista della primavera.

Il successo della passata stagione ci incoraggia a proseguire su questa via e ad aspettare, sempre più numerosi, gli appassionati di Astronomia nell'unico Museo della regione – il nostro – che mette a disposizione strumenti poderosi per l'osservazione del cielo quali il telescopio di Monte Zugna e il nostro Planetario!

*Stefano Monfalcon*

# Per conoscere meglio l'Orso bruno

Ultima ora



*A corredo della mostra 'Il ritorno dell'Orso bruno', un ciclo di incontri organizzati dalla Società Museo Civico*

**È** nell'ambito della mostra temporanea organizzata e ospitata dal Museo Civico di Rovereto dal titolo *'Il ritorno dell'Orso bruno'*, che illustra caratteristiche e abitudini del grande plantigrado, che si colloca il ciclo di conferenze-incontri a tema organizzati dalla Società Museo Civico per il mese di novembre 2002. L'argomento è di grande attualità, dal momento che

per tutta l'estate l'orso, che sta ripopolando i monti trentini attraverso il progetto europeo *Life Ursus* gestito dal Parco Naturale Adamello-Brenta, è stato protagonista di alcuni 'incontri ravvicinati' sulle montagne trentine con la gente del luogo, incontri che spesso hanno destato non poche preoccupazioni e che hanno occupato pagine e pagine dei quotidiani locali.

È proprio per far conoscere meglio il grosso animale e far prendere dimestichezza con la sua presenza sulle nostre montagne che al Museo Civico si è pensato a una serie di serate e di pomeriggi dedicati a grandi e piccini, per rispondere a tutti i quesiti e le curiosità che inevitabilmente nascono sull'argomento. Gli incontri affrontano tematiche diverse e interessanti, che riguardano sia gli aspetti naturalistici sia quelli relativi all'immaginario dell'uomo, e sono presentate dall'équipe del Parco Adamello-Brenta – che ha collaborato all'allestimento della mostra. In particolare il 15 novembre *'L'orso fra miti e leggende'*, con Barbara Chiarenzi e il 22 novembre *'Il progetto Life Ursus. La reintroduzione dell'orso in*

*Trentino'*, con Andrea Mustoni.

Il giovedì 28 novembre Claudio Bassetti, della Commissione Ambiente Sat Trento, presenterà un film del ciclo Italia Infinita di Folco Quilici dal titolo *'Le montagne'*.

Proprio perché l'orso è uno degli animali più amati dai bambini – chi non ha avuto nella vita un orsacchiotto come compagno di giochi, o non si è appassionato alle avventure di Yoghi e Bubù – sono previste i pomeriggi del sabato 16 e 23 novembre una serie di attività ludiche e conoscitive. Il 16 per i più piccini (dai 4 ai 7 anni) *'Giochiamo con l'orso'*, un percorso organizzato da Alessandra Festi della sezione didattica del Museo che i bimbi potranno affrontare e vivere insieme al proprio orsacchiotto preferito, e il 23 per i ragazzi dagli 8 ai 12 anni l'attività *'Sulle orme dell'orso'*, a cura di Laura Nave, collaboratrice del Parco Adamello Brenta. La mostra temporanea al Museo Civico rimane aperta al pubblico, e soprattutto a disposizione degli insegnanti e degli studenti delle scuole ancora fino alla fine dell'anno.

*Claudia Beretta*

**il ritorno dell'Orso bruno**

**CICLO DI CONFERENZE**  
presso L'Aula Paganini del Museo Civico di Rovereto

**venerdì 19 novembre 2002 - ore 20.30**  
**L'ORSO FRA MITI E LEGGENDE**  
Barbara Chiarenzi  
Parco Naturale Adamello-Brenta

**venerdì 22 novembre 2002 - ore 20.30**  
**IL PROGETTO LIFE URSUS**  
**LA REINTRODUZIONE DELL'ORSO**  
**IN TRENTINO**  
Andrea Mustoni  
Parco Naturale Adamello-Brenta

**venerdì 28 novembre 2002 - ore 20.30**  
**ITALIA INFINITA LE MONTAGNE**  
presentazione del documentario di Folco Quilici  
a cura di Alessandra Festi  
Teatro Comunale Adamello-Brenta

**INCONTRO PER BAMBINI**  
presso il Museo Civico di Rovereto

**sabato 16 novembre 2002 - ore 15.30**  
**GIOCHIAMO CON L'ORSO**  
attività per bambini dai 4 ai 7 anni  
2ª gradinata (a prenotazione)  
ore 15.30 - 17.00  
Alessandra Festi  
Società Museo Civico

**sabato 23 novembre 2002 - ore 15.30**  
**SULLE ORME DELL'ORSO**  
attività per ragazzi dagli 8 ai 12 anni  
2ª gradinata (a prenotazione)  
ore 15.30 - 17.00  
Laura Nave  
collaboratrice Parco Adamello-Brenta

**a cura della Società Museo Civico di Rovereto**

## INDICE

Hanno collaborato a  
questo numero:  
Hanno collaborato  
Barbara Maurina  
Lorenzo Girardi  
Stefano Monfalcon  
Paola Pizzamano



Segreteria:  
Museo Civico di Rovereto  
Largo S.Caterina n°41  
38068 ROVERETO



Telefono:  
(039) 464 439055

Fax  
(039) 464 439487

E-mail  
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:  
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:  
Franco Finotti

Autorizzazione  
Tribunale n°114  
del 12.04.1985

<i><b>Gli Appuntamenti</b></i>	-----	<i><b>2</b></i>
<i><b>Spazio Ricerca</b></i>	-----	<i><b>4</b></i>
<i><b>Sportello Scuola</b></i>	-----	<i><b>6</b></i>
<i><b>Dentro gli Eventi</b></i>	-----	<i><b>8</b></i>
<i><b>La Sezione</b></i>	-----	<i><b>10</b></i>
<i><b>A tu per tu...</b></i>	-----	<i><b>12</b></i>
<i><b>Filo diretto</b></i>	-----	<i><b>14</b></i>
<i><b>Ultima ora</b></i>	-----	<i><b>15</b></i>